

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



Battesimo di Gesù - C

13 GENNAIO 2013

Lc 3,15-16.21-22

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

IL BATTESIMO

Per gli ebrei la santità implica la separazione dai peccati e da chi li commette. Il popolo eletto, essendo santo, cioè consacrato a Dio, deve essere separato dagli altri popoli, cosa che avviene ancora oggi. Per quella mentalità pensare che il Messia, il santo di Dio, si metta in fila con i peccatori per farsi battezzare, è un fatto assolutamente inconcepibile. Per questo gli esegeti dicono che il battesimo di Gesù è un episodio certamente accaduto, perché a nessuno scrittore ebreo sarebbe mai venuto in mente di inventare qualcosa di tanto estraneo alla tradizione. Invece l'Emmanuele, il Dio-con-noi, non solo si fa uomo, ma condivide l'esperienza degli uomini camminando vicino a loro, senza scandalizzarsi di mescolarsi ai peccatori. Egli comincia la sua vita pubblica dal Giordano, iniziando il Regno, come il suo omonimo Giosuè. Gesù e Giosuè derivano dallo stesso nome ebraico che è tradotto diversamente per distinguere le due figure. Giosuè è colui che guida il popolo nella terra promessa al termine dell'esodo durato quarant'anni. L'ingresso nella terra dei Padri avviene proprio dal Giordano, che si ferma davanti agli ebrei permettendo loro di attraversarlo all'asciutto come il Mar Rosso. Anche l'annuncio del nuovo Regno comincia dalle acque di quel fiume. Si tratta però di una patria spirituale che si svilupperà pienamente solo nell'ultimo giorno. Gesù è colui che ci guida verso quella meta. Il segno della sua regalità è lo Spirito Santo che scende su di lui come una colomba. Questa figura ci ricorda un altro episodio: la fine del diluvio, quando Noè lascia uscire una colomba che torna con un ramo di ulivo nel becco. Quel rametto annuncia un mondo nuovo da abitare. Allo stesso modo la colomba dello Spirito Santo ci porta Gesù che è annuncio del nuovo Regno messianico: un nuovo inizio per l'umanità. Questo ci riconduce al nostro battesimo, che ha segnato l'origine della nostra vita cristiana facendo di noi i cittadini di quel Regno. Come gli ebrei di allora, anche noi nell'acqua battesimale abbiamo incontrato Gesù e il suo Spirito che ci invita a rinascere. L'episodio del battesimo nel Giordano è una delle tre grandi epifanie o manifestazioni di Gesù insieme alla visita dei Magi e al primo miracolo a Cana. Qui però c'è molto di più perché è tutta la Trinità a rivelarsi. Il Figlio è benedetto dalla presenza della colomba dello Spirito Santo e si fa sentire la voce del Padre. L'inizio della missione del Cristo collega la terra con il Cielo e ci permette una conoscenza più profonda del mistero di Dio nel quale il nostro battesimo ci ha immersi.

➤ Si prenotano le messe per il nuovo anno

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	16/1 ore 9 – Agnese
Venerdì	18/1 ore 9 –
Sabato	19/1 ore 17 –
Domenica	20/1 ore 11 – Bortolotto Giuseppe e Carla

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it